

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. - Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola), fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. - Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

DEL REGNO D'ITALIA

TORINO, Sabato 26 Aprile

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Torino, Provincie del Regno, Roma.

Table with columns: PREZZO D'ASSOCIAZIONE, Anno, Semestre, Trimestre. Rows for Stati Austriaci o Francia, detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano.

Table titled 'OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.' with columns for Date, Barometro, Term. cent. esposto al Nord, Anemoscopio, Stato dell'atmosfera.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 APRILE 1862

Il N. 551 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

Art. 1. Per la concessione dei servizi postali marittimi sono approvate colle modificazioni introdotte nelle seguenti convenzioni ammesse alla presente legge:

1. Convenzione in data del 21 novembre 1861 ed annesso quaderno d'oneri stipulata tra i Ministri dei lavori pubblici e delle finanze ed il sig. cavaliere Raffaele Rubattino;

2. Convenzione in data del 3 dicembre 1861 tra i Ministri predetti e i signori cavaliere Gottardo Accossato e Ludovico Peirano e compagnia col quaderno d'oneri annesso.

Art. 2. Sarà provveduto con speciali stanziamenti sul bilancio passivo dell'anno corrente e dei successivi per l'adempimento delle condizioni accennate negli articoli 1 e 2 di queste due convenzioni.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 13 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE

DEPRETIS.

(V. le Convenzioni sopra citate negli Atti del Senato del Regno, n. 213, 214, pag. 716, 717, 748).

Il N. 554 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Considerato essere conveniente di definire la posizione di alcuni Ufficiali militari, amministrativi ed altri della già Marina Napolitana, e delle sopresse Soprintendenze e Deputazioni di salute nelle Provincie Napolitane e Siciliane già esistenti e che esistono tuttodì alle classi, od altrimenti fuori pianta;

Considerato come gli Ufficiali ed Amministratori medesimi non potrebbero per il momento essere diversamente collocati o provvisti;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina, Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli Ufficiali militari amministrativi ed altri impiegati della già Marina Napolitana e delle sopresse Soprintendenze e Deputazioni di salute della Provincie

Napolitane e Siciliane che si trovano alle classi od altrimenti fuori pianta, sono mantenuti in tale loro condizione sino a che non vengano diversamente provvisti o collocati.

Art. 2. Ai medesimi potrà essere conservato l'attuale assegnamento ovvero accordato quello che venisse specificato nei decreti personali che saranno emanati a loro riguardo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. DI PERSANO.

Il N. 556 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la Legge 28 luglio 1861 con cui fu ordinata la costruzione dell'Arsenale militare marittimo fra la città di Spezia ed il paese di S. Vito;

Ritenuta la necessità di provvedere intanto allo stabilimento di alcuni scali sulla spiaggia di S. Bartolomeo nella riviera di Levante di quel golfo;

Visti gli articoli 1 e 17 delle Regie Patenti 6 aprile 1839 e l'art. 92 di quelle in data 11 luglio 1837;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:
Art. 1. E dichiarata opera d'utilità pubblica la costruzione di scali e loro accessori sulla spiaggia di S. Bartolomeo nella riviera di Levante del golfo di Spezia, destinati sia al servizio delle opere d'impianto e di costruzione dell'Arsenale suddetto, sia alle costruzioni navali che intanto potranno occorrere, e secondo il progetto approvato d'ordine N. stro dal Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Marina.

Art. 2. Tanto per le occorrenze attuali espropriazioni, quanto per le variazioni che potessero occorrere nel corso dei lavori, od a seconda dei successivi bisogni, potranno osservarsi le norme segnate all'art. 92 delle Regie Patenti 11 luglio 1837.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 10 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE

C. DI PERSANO.

Sua Maestà sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Per R. Decreto del 16 aprile 1862

Galli della Loggia cav. Gaetano Maria, capitano nel

R. Corpo d'artiglieria dell'esercito di terra, nominato sotto direttore del materiale d'artiglieria, col grado di capitano di fregata di 2.a classe;

Per RR. Decreti del 16 aprile 1862
Di Brocchetti barone Enrico, capitano di vascello di 1.a classe, nominato capo di Stato-maggiore del dipartimento marittimo meridionale;

Russo D. Domenico, già cappellano navigante nell'ex-Marina napolitana, nominato cappellano di 1.a categoria nella R. Marina italiana.

Con Decreti del 10, 16 e 21 corrente mese S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

Camerata-Scovazzo Giuseppe, consigliere presso la prefettura della provincia di Caltanissetta, incaricato di rappresentare il prefetto in caso di assenza od impedimento del medesimo;

Guerritore Luigi, consigliere presso la prefettura della provincia di Terra di Bari, nominato consigliere presso quella della provincia di Calabria Ulteriore II, conservando l'attuale sua qualità di consigliere delegato;

De-Lorenzo avv. Giovanni, consigliere presso la prefettura della provincia di Calabria Ulteriore II, nominato consigliere presso quella della provincia di Terra di Bari, conservando l'attuale sua qualità di consigliere delegato;

Franceschelli barone Pardo, consigliere presso la prefettura della provincia di Terra di Otranto, collocato in aspettativa senza assegnamento;

Falsoni Francesco, consigliere presso la prefettura della provincia di Ascoli, collocato in aspettativa senza assegnamento.

Rettificazioni al 1.º e al 2.º Supplemento del N. 83 della Gazzetta Ufficiale.

Errori Correzioni

Sorrentino d'Amilto Vincenzo, id. id. in Vallo; Sorrentino d'Amilto Nicola, id. id. in Vallo;

Mollica Giuseppe, id. in Avellino; Mollica Salvatore, id. in Avellino; id. in Avellino;

Rancieri Giovanni Antonio, id. in Napoli; Rancieri Giovanni Antonio, id. in Napoli; id. in Santa Maria;

Ponza Giosuè, id. id. in Monteleone; Pensa Giosuè, id. id. in Monteleone;

Falciani Giuseppe, id. Longobucco, id. S. Elia; Falciani Ferdinando, id. Longobucco, id. S. Elia;

D'Ancona Emmanuele, cancelliere alla G. Corte civile di Napoli col grado di giudice di G. Corte criminale in Napoli;

Follari Giuseppe, id. in Salerno, id. in Melit.

Il nome del giudice del tribunale di commercio di Napoli Balsamo Bonaventura Luigi deve seguire immediatamente quello del vice presidente dello stesso Collegio Ruggi Luigi;

Al nome di Creti Giosuè, nominato segretario di procura al tribunale circondariale di Lecce, deve aggiungersi lo assegno personale di annue L. 75;

Al nome di Creti Giosuè, nominato segretario di procura al tribunale circondariale di Lecce, deve aggiungersi lo assegno personale di annue L. 75;

Il nome del giudice del tribunale di commercio di Napoli Balsamo Bonaventura Luigi deve seguire immediatamente quello del vice presidente dello stesso Collegio Ruggi Luigi;

Al nome di Creti Giosuè, nominato segretario di procura al tribunale circondariale di Lecce, deve aggiungersi lo assegno personale di annue L. 75;

quell'idea, quel partito che oggi è rivoluzione, domani sarà conservazione, dopo domani sarà reazione. L'umanità ha visto spuntare la nuova idea e s'è affrettata verso di essa, l'ha posta in atto, e quando ne ha ricavate tutte le utilità, la depone e la rigetta fra il ciarpame delle anticaglie.

La rivoluzione è la legge d'opposizione all'esistente in nome del suo contrario; quindi la rivoluzione ha sempre per bandiera il contrapposto agli ordini esistenti. Nell'Italia moderna asservita ad un regime assolutista, sottomessa allo straniero, divisa in frazioni, la rivoluzione dovette essere per necessità la libertà costituzionale, l'indipendenza e la unità. Quella unità contro cui protestano alcune delle teorie del Ferrari, è pure il più legittimo e il più necessario portato della rivoluzione, quale è intesa dall'illustre pensatore. Nella Francia essenzialmente assolutista, osserva opportunamente il Ferrari, noi vediamo la rivoluzione essere la libertà; al contrario, passiamo lo stretto, e noi vediamo la liberale Inghilterra effettuare le sue rivoluzioni per mezzo del dispotismo dei Tudor e di Cromwell medesimo.

Gli scrittori politici d'una nazione, coglieranno sempre il concetto della rivoluzione, val quanto dire prepareranno, preconizzeranno la nuova idea, che deve attuarsi nel progresso e pel vantaggio del corpo sociale. Il pensiero previene i tempi, e precaddita la marcia degli avvenimenti. Consultando gli scritti di tal genere si potrà scoprire, secondo i vari periodi, l'idea che rappresentava il moto, che era il bisogno

del progresso in quelle condizioni.

Il primo scritto politico italiano data dal 1222, è intitolato Oculis Pastoralis, è scritto da un anonimo e tratta degli uffici, delle prerogative, dei doveri e della dignità de' podestà. In presenza di questo rozzo libro, scritto in rozzo latino, il Ferrari disse essere stato invaso da un altissimo rispetto, da una profonda venerazione come in presenza della tomba di un nostro antichissimo padre. Egli è la prima manifestazione del pensiero italiano; con esso la politica nazionale ha la sua prima voce. Sicuramente non è nata di colpo allora; l'Italia aveva già ricevuto da tempo nel suo seno il germe delle nuove idee democratico-cattoliche che preparavano il guelfismo e le era già andato runinando ed escogitando fra sé: aveva già iniziata la lotta coll'Impero ed anzi ci aveva già avuta vittoria ed affermata in conseguenza le conquiste della rivoluzione nella pace di Costanza.

Badate appunto all'epoca fin cui questo primo scritto vien fuori. Gli è quarant'anni dopo quella famosa pace che scambiava dal tutto al tutto le condizioni d'Italia. La penisola era stata come soffocata sotto le tradizioni romane d'una civiltà morta, che qui aveva lasciato all'avvenire maggiore l'impaccio di rovine e della cieca, ma pur potente materialità del fatto. La rivoluzione del monarca nazionale tentata dai Longobardi e dai Berengari non era riuscita; si bene erasi svolta quella democratica della Chiesa, alla quale ebbe l'accortezza d'associarsi l'im-

Al nome di Ercole avv. Luigi, giudice di tribunale in Trani, deve aggiungersi e già giudice di mandamento dimesso nel 1848.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e con Decreti 13 e 16 volgente S. M. ha nominato ad Ufficiali dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Ferrati cav. prof. Camillo; Rey cav. Giacomo;

ed a Cavalieri dell'Ordine stesso

Pachod Vittore, ingegnere meccanico; Lollini Paolo, industriale.

Per l'esecuzione del R. Decreto 7 gennaio 1861, N. 4378, Sua Maestà in audienza del 13 aprile ha, sulla proposta del Ministro dell'Interno, concesso i seguenti anni assenti a danneggiati per cause politiche dal soprassuato Governo delle Due Sicilie.

(Vedere le prime due Tabelle di concessione ai N. 77 e 87 di questa Gazzetta)

106 Bruno Luigia, vedova di Pasquale Ghiminci, Napoli L. 300

107 Jovino Pasquale, Somma » 360

108 Lancia Francesco, Avella » 240

109 Mazzei Luigi, Calvello » 480

110 Pellicano Giovanni, S. Angelo dei Lombardi » 360

111 Postiglione Cosmo, Eboli » 360

112 Caricati Aniello, Castel Saraceno » 300

113 De-Cesare Carmela, vedova di Raffaele Zoccolo, Campobasso » 300

114 Esposito Raffaele, Napoli » 360

115 Fullone Orazio, S. Benedetto Ulliano » 360

116 Filaci Gregorio, Laureana » 300

117 Gatti Gaetano, Aquila » 309

118 Grillone Rosa, vedova di Gregorio Aversa, Staletti » 180

119 Gigliotti Teresa, vedova di Spinelli Pietro, Falerna » 360

120 Giordano Nicola, Melito » 300

121 Latesta Francesco e Maria Antonia De Meo coniugi, Campobasso » 180

122 Matrangelo Raffaele, Cerzeto » 309

123 Matrangelo Domenico, Cerzeto » 300

124 Matrangelo Michele, Cerzeto » 240

125 Mileci Pasquale, Platì » 309

126 Menego Gaetano, Sellia » 360

127 Nicastro Carolina, vedova di Filippo Senese, Oliveto » 369

128 Orazi Maria, ved. di Francesco Tedeschini, Androcco » 300

129 Palumbo Gerolamo, S. Giovanni a Piro » 360

130 Parisi Pietro, S. Eufemia » 360

131 Papajanni Giuseppa, ved. d'Ignazio Donato, Catauzaro » 369

132 Prestera Antonio, Nicastro » 360

133 De Pietro Francesco Paolo, Missanello » 369

134 Pirrone Pietro, Sacco » 300

135 Rondinelli Nicola, Staletti » 300

136 Talarico Carmine, Carlipoli » 400

137 Tucci Gerardo, Lucera » 360

138 De Luca Rachele, ved. di Giuseppe Catterina, Salerno » 360

139 Lurioni Letizia, vedova di Antonio Fiorilla, Napoli » 300

APPENDICE

LEZIONI DEL PROFESSORE GIUSEPPE FERRARI

interno

AGLI SCRITTORI POLITICI ITALIANI

II.

La vita è movimento; ed ha in questo suo moto una lotta incessante. La quiete non è che nell'immobilità; e l'immobilità è la morte. In ogni momento vitale si hanno questi elementi: il fatto di ciò che è e che deve cessare, il germe di ciò che non è e che deve diventare. Gli è fra codesti che sempre e continua intravviene la lotta. Ciò che è tende naturalmente a conservarsi, e fino oltre i limiti che gli sarebbero assegnati: ciò che non è tende a verificarsi, ed anche prima d'essere affatto maturo all'attuazione: resistenza e spinta.

Nel mondo politico consideriamo il fatto e l'idea. Il passato resiste colla potenza materiale del fatto e dura anche quando l'idea cui aveva da vestire cessata, è morta: il presente ha la venturosa condizione di assemblare nel fatto l'idea viva, attuale, necessaria; ma ecco che già l'urto l'avvenire, il quale vuole affrettarsi ad attuare nuove idee che compariscono con eterna ferocità all'orizzonte. Il

presente è dunque in travaglio sempre a disimpacciarsi dei materiali inutili e dannosi molte volte di un momento di civiltà che è passato, che è morto, ed a respingere gli audaci ed immaturi assalti d'un nuovo momento il quale, anche prima del tempo, vorrebbe essere in atto. Ecco la vita, ecco le condizioni della vita.

Tutto ciò si esprime con due parole: reazione e rivoluzione. Ma questi due contraddittorii debbono conciliarsi in un mezzo dialettico, che è il progresso lento e par senz'arresti, che è il logico e fecondo sviluppo del presente. E pare a noi che il Ferrari sia meno nel vero, trascurando, anzi disconoscendo questo temperamento, e, per sfuggire la reazione, gettandosi affatto nella rivoluzione, e la legge di questa ammettendo per sola e suprema regola della progressività della vita politica.

Del resto non è forse questione che di parole; e il concetto del Ferrari, il quale nelle sue espressioni, come lo intende il volgare, potrebbe parere sistematicamente sovversivo, interpretato secondo le norme d'una critica meno superficiale, può tenersi comprensivo di tutta la verità.

I vocaboli reazione e rivoluzione non devono mica applicarsi a certe idee e certi principii fissi, determinati, i quali per sempre, nella successione del tempo, rappresentano questi due elementi della vita politica. Il significato di quelle due parole è sempre il medesimo, ma gli è la cosa a cui si devono applicare, che di continuo si scambia. Quell'opinione

140 Librandi Vincenza, ved. di Felice Grandi-	300
141 Minici Rosa, ved. di Gregorio Alacri, Staletti	300
142 Matarazzo Giuseppe, Sambiasi	300
143 Di-Arigo Saveria, ved. di Luigi Mancipal, e ai	300
figli di questo: Filomena, Angiolo, Andrea	
A Arcangela, Sant'Elia	360
144 Mazzei Ignazio, Napoli	300
145 Marra Gaetano, Pannarano	300
146 Marone Francesco, Salerno	300
147 De Marco Giambattista, Majera	300
148 Majone Margherita, ved. di Clemente Mattia,	
Majera	210
149 De Marsico Domenico Antonio, Atena	300
150 Mistorini Giuseppe, Belvedere	300
151 Migliozzi Teresa, ved. di Giuseppe De Fer-	
rarria, Napoli	200
152 Molliterno Domenico, Aversa	210
153 Majetta Aniello, Ciciliano	360
154 Cascianelli Angelo, Androcco	360
155 Carloni Settimio, Androcco	360
156 Marasco Tommaso, Decollatura	360
157 Mancini Teresa, ved. di Vincenzo Tavasol,	
Napoli	360
158 Morsillo Maria Diletta, vedova di Vito Meli,	
Bovino	300
159 Malatesta Teresa, Cittaducale	360
160 Martorana Giovanna, ved. di Giuseppe Im-	
limbo, Avellino	210
161 Mosciaro Carlo, S. Benedetto Ullano	300
162 Nazzaro Maria, ved. di Benedetto De Luca,	
Caroli	300
163 Nappa Emanuela, ved. di Di Maria Gentile,	
Noia	300
164 Pappalardo Emanuela, ved. di Antonio Call-	
sano, Napoli	200
165 Pacifico Francesco, S. Severo	210
166 La Piana Vincenzo, Bagnara	360
167 Perolante Angela, ved. di Mucci Costantino,	
S. Giovanni Rotondo	360
168 Puntieri Rosa, vedova di Nicola Corigliano,	
Spezzano Albanese	300
169 Petiti Lorenzo, Laureana	400
170 Palombo Luigi, S. Giovanni a Piro	360
171 Guarini Angela Maria, vedova di Federico	
Crocco, Mirabella	200
172 Del Grosso (Consolata), ved. di Tusebio Bo-	
rasso, Mirabella	210
173 Barasso Anna, ved. di Vincenzo Nuzzo, Mira-	
bella	300
174 Romano Francesco, Napoli	360
175 Rossomando Caterina, vedova di Giuseppe	
D'Ajuto, Montecorvino Pugliano	360
176 Rubioletta Anna, ved. di Francesco Nicola	
Molfese, Castelsaraceno	180
177 Rodio Nicola, Novi	360
178 Romeo Gaetano, Napoli	460
179 De Rosa Pasquale, Napoli	360
180 Ricciardi Urbano, Fiscianno	210
181 Ricciardi Pasquale, Poggioreale	300
182 De Rosa Luigi e Funari Angelica (conjugi),	
Orimaldi	360
183 Spinelli Germano, Napoli	200
184 Stampo Luigia, Cosenza	360
185 Stella Antonio, Conflenti	360
186 Santelmo Caroline, ved. di Federico Romano,	
Padula	300
187 Verdoliva Pasquale, Rutino	300
188 Ventura Maria Grazia, ved. di Raffaele Botte,	
Buonalbergo	210
189 De Stefano Rosantonia, Sala	180
190 Tucci Giambattista, Napoli	400
191 Raffa Atanasio, (sacerdote), S. Sofia	300
Totale	L. 26960
Totale delle tabelle precedenti	23820
In tutto	L. 50780

I prementovati assegni decorrono dal 7 gennaio 1861, e continueranno mantenendosi le condizioni tutte in considerazione delle quali furono conceduti.

però, mercè il gran patto di Carlo Magno. D'allora in poi l'Italia, imperiale e papale nello stesso tempo, non aveva resistenza propria. La rivoluzione fu l'affrancamento dei comuni; profitto degli screzi nati fra l'Impero e la Chiesa, affermò il suo trionfo colla pace di Costanza.

Le città hanno acquistato il diritto di vivere da sé, il diritto di pace e di guerra e in se medesime e colle città sorelle, che è il diritto supremo della sovranità. I Comuni, dice eccellentemente il Ferrarini, si muovono liberamente nel labirinto della politica italiana. Che cosa vogliono non lo sanno neppure essi. I loro moti sono disordinati, la gioventù li fa eccedere ed abusare nell'esercizio della vita. Chi consideri i particolari, crederebbe i giovani Comuni animati da una frenesia senza ragione, intesi solo a dilaniarsi pel gusto di sangue. Guerra fra cittadini e concittadini fra comuni e comuni, fra terre e castelli. Ma intanto una regola suprema, inavvertita, guida e legittima quella confusione di moti. Hanno vinto la feudalità, i castelli sono atterrati, i feudatari edificano case nelle cerchia delle mura e domandano la cittadinanza, l'uguaglianza cittadina nella repubblica è promulgata. La tumultuosa democrazia dei comuni italiani ha ottenuto in breve ciò che a stento non ottorrà che più tardi in Francia: l'assolutismo.

Ma questa tumultuaria anarchia, compiuto il suo ufficio, ha da cessare. Secondo la fraseologia del Ferrarini, cessa d'essere rivoluzione per farsi reazione. Il progresso è sotto un'altra formula che ha

## PARTE NON UFFICIALE

INTERNO — TORINO, 25 Aprile 1863

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.  
Direzione generale delle Poste.

Essendosi riconosciuto che i francobolli da centesimi due possono facilmente essere confusi con quelli da un centesimo il Ministero ha determinato di sostituire il color ruggine all'attuale color nero del francobollo da centesimi due ed ha disposto che la vendita di questi abbia luogo dal 1.º maggio prossimo.

Si avverte però che gli attuali francobolli da centesimi due non vengono ritirati, ma che potranno da chi ne avesse usati fino al loro esaurimento.

Torino, 22 aprile 1862.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.  
Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere all'ufficio di rettore del Convitto nazionale Longone in Milano, per il quale non ebbe effetto il concorso aperto il 21 ottobre dello scorso anno, s'invitano gli aspiranti a presentare entro il 10 del prossimo mese di maggio al R. Provveditorato agli studi della provincia di Milano la loro domanda, accompagnata da quei documenti che credessero poter loro giovare.

Lo stipendio annesso al suddetto ufficio è di lire annue tremila (3000) oltre il vitto e l'alloggio.

MINISTERO DELLA MARINA.  
Notificazione.

Il concorso d'esami per la nomina a n. 4 posti di allievo ingegnere nel Corpo del Genio navale, di cui in precedente notificazione di questo Ministero in data 4 andante mese, è protratto al giorno 26 maggio p. v. Il tempo utile alla presentazione dei documenti richiesti per l'ammissione al concorso anzidetto è prolungato a tutto il 16 stesso mese.

Torino, il 18 aprile 1862.

Il segretario gen. Longo.

MINISTERO DELLA MARINA.  
Notificazione.

Gli esami per ammissione di alunni nella R. Scuola di Marina del dipartimento meridionale saranno in quest'anno anticipati, ed aperti il 1º giugno p. v. come già è stato disposto per la R. Scuola del dipartimento settentrionale.

Torino, 25 aprile 1862.

Il Segretario Generale Longo.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859, n. 3723;

Visti gli articoli 55, 144, 145, 147 del Regolamento universitario approvato con Reale Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di lettere e filosofia in sua sessione del 30 marzo p. p.

Si notifica quanto segue, cioè: Nel giorno di lunedì 10 novembre prossimo avrà principio in questa Università l'esame di concorso per un posto di dottore aggregato nel Collegio di detta Facoltà.

Tale esame verserà sulla Storia antica.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal signor preside trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 23 del prossimo mese di ottobre.

Torino, 9 aprile 1862.

D'ordine del Rettore

Il seg. capo Avv. Rossetti.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Viste le discipline vigenti intorno alle pie fondazioni Balbo, Erioco e Martini;

Visto il R. Decreto 17 novembre 1860;

Vista la nota del signor Ministro di pubblica istruzione in data 23 corrente mese di aprile;

Considerato che la pensione mensile degli allievi a posto gratuito nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie è ora fissata a L. 70 da corrispondersi per l'anno scolastico, e che conseguentemente il sopravanzo delle pensioni Erioco, e dei fondi assegnati ai posti Martini in quel Collegio si ridurrà a L. 1,200 circa; che il signor Ministro ha determinato che sulla somma suldicata siano prelevate L. 600 per essere convertite in tre premi di L. 200 caduno da conferirsi agli studenti di qualsiasi Facoltà che riuniranno i migliori voti dei professori colla maggior ristrettezza di fortuna, preferendo, a pari merito, gli studenti di Medicina, Lettere e Filosofia, massime se allievi del Collegio summentovato, e che la rimanente somma sia distribuita in sussidi;

Si notifica quanto segue, cioè: I due premi del lascito Balbo continueranno ad essere nel corrente anno scolastico 1861-62 di L. 326 e 68 cent. ciascuno e verranno aggiudicati ai migliori tra tutti gli aspiranti di qualunque Facoltà e di qualunque anno di corso siano essi, e tre premi di L. 200 caduno saranno dati sulla summenzionata somma. Tali premi verranno conferiti agli studenti delle cinque Facoltà, di Teologia, di Giurisprudenza, di Medicina, di Scienze fisiche, naturali e matematiche, e di Filosofia e Lettere, i quali si troveranno nelle condizioni anzi accennate, in modo che in nessun caso la stessa Facoltà possa avere più di due premi.

S'invitano pertanto gli studenti che aspireranno ai suddetti premi di presentare fra tutto il 15 del prossimo mese di maggio alla segreteria di questa R. Università la loro domanda corredata:

1. Di un ordinato del Comune comprovante il loro stato di fortuna;

2. Di una dichiarazione di buona condotta.

Saranno poi invitati i professori dei diversi corsi a cui appartengono gli studenti aspiranti ai premi sovra indicati a dare il loro voto sul merito di ciascuno di essi per quanto riguarda lo studio e la diligenza.

Torino, 23 aprile 1862.

D'ordine del Rettore

Il Segretario capo Avv. Rossetti.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale dell'Amministrazione militare.

CORSO AL PREMIO-RIBERI PER L'ANNO 1862-63.

Consiglio superiore militare di Sanità.

Il benemerito ex-presidente del Consiglio superiore militare di Sanità prof. comm. Riberi, prima del lamentato suo decesso, aveva, ad esempio degli anni scorsi, diviso di largire in via di concorso un nuovo premio di L. 1000 agli ufficiali sanitari militari per la risoluzione di un tema di medicina militare, ed aveva nominata una Commissione composta dei signori ispettori membri del detto Consiglio, presieduta dal più anziano di essi, per la scelta del tema, per la compilazione del programma, delle relative condizioni, e per l'aggiudicazione del premio.

Riflettendo questa al grande utile che sarebbe per derivare all'esercito da un lavoro che tutti concretasse i reali oderni progressi della scienza intorno all'ottalmia bellica, e che, valesse al giovine medico di sicura guida nella cura locale e generale di cotesta infermità vero flagello dell'esercito, convenne unanimemente di proporre il seguente tema:

Ottalmia bellica.

Brevi cenni storici, e definizione dell'ottalmia bellica: modo di evoluzione, etiologia, sintomi, natura e corso della medesima: diagnosi differenziale, successioni e complicazioni morbose locali, generali, profilassi e cura della stessa.

Condizioni del concorso.

1. Le memorie premiate saranno due, essendo destinate L. 700 per la migliore, e L. 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione dei propositi quesiti.

2. Nel caso che una sola memoria superasse di lunguano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intero premio di L. 1000.

3. Nessuna memoria, tuttoché meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempito a tutte le condizioni del programma.

4. Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, un'onorevole menzione.

5. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili; lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto s'addice a cose scientifico-pratiche.

6. Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro Esercito e Marina in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con una epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il pronome, ed il luogo di residenza dell'autore.

8. È assolutamente vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9. Non si apriranno fuorché le schede della memoria premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10. Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 1º aprile 1863. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno, saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel Giornale di Medicina militare della epigrafe delle memorie a mano a mano che perveniranno al Consiglio, servirà di ricompensa ai loro autori.

12. Tutte le memorie inviate al concorso appartengono al Consiglio superiore militare di Sanità, il quale si riserva il diritto di pubblicare le premiate nel Giornale di Medicina militare.

Torino, addì 30 dicembre 1861.

Il Presidente della Commissione

Dott. MASTRO.

I membri: Dottori Cantù — Commisetti — G. Grossi — Luigi Orselli — Francesco Cortese — Antonio Perone.

Il Segr. relatore D. Arella.

## INGHILTERRA

Leggesi nel *Monitor Universel* sotto la data di Londra, 21 aprile:

Il bellissimo tempo di questi giorni pasquali produce un'emigrazione generale fuori di Londra, principalmente verso Brighton, per la rassegna dei volontari. I ministri profittarono di questi brevi congedi, intanto che un consiglio di gabinetto che doveva tenersi sabato scorso dovette differirsi perchè la maggior parte dei membri del governo erano assenti. Lord Palmerston stesso è alla sua residenza di Broadlands; la quale piacevolissima tutto l'anno è tale specialmente in primavera. La politica è sospesa per una settimana con grande soddisfazione degli atleti parlamentari.

I gentiluomini della campagna tengono le sessioni municipali e giudiziarie nelle loro provincie; il clero presiede alle feste religiose nei villaggi e alle riunioni parrocchiali; gli uomini d'affari, i negozianti, gli industriali si riposano e celebrano gli anniversari delle diverse società di beneficenza, e le parrocchie eliggono i membri delle fabbriche e discutono sulle tasse ecclesiastiche. Il sig. Gladstone seguì l'esempio generale e si recò a Manchester, ma è probabile che non torneremo a rimir l'eco della potente sua parola.

Si fecero in Irlanda molti banchetti antiministeriali. Il sig. O'Donoghue, il deputato che ebbe con Robert Peel un sì violento alterco alla Camera, è festeggiato in questo momento da' suoi elettori nell'inquieto ed appassionata provincia di Tipperary. Ma tutte queste dimostrazioni sono in sostanza più curiose che serie.

Quantunque siano assai migliorate le relazioni tra i due gabinetti di Londra e Washington, il presidente Lincoln ed il sig. Seward continuano a lagnarsi vivamente per l'immensa quantità di munizioni e di provviste che il Mezzodi trae d'Inghilterra. Le loro lagnanze sono a questo proposito formulate con insistenza estrema. Ammettono essi che il governo non possa impedire gli agenti del Mezzodi di far comprare di quella natura nel Regno Unito, ma chiedono che ai mercatanti inglesi non si permetta di noleggiar per proprio conto bastimenti, carichi di munizioni da guerra con destinazione per gli Stati confederati, invece di opporsi a questo traffico, dicono gli Americani, quando si fanno conoscere questi fatti al ministero degli affari esteri, il governo risponde che quei bastimenti sono destinati ad un porto legale e che i codici non somministrano alcun mezzo d'intervenire regolarmente.

getti ugualmente ad uno solo, come tutto il creato ad un Dio. Il politeismo era repubblicano; il cristianesimo nella sua democrazia era monarchico. Ma appunto per ciò il monarca aveva ad essere subordinato all'idea della giustizia e a quell'istituto che in terra meglio la rappresenta, a Dio ed al sacerdozio. Quindi ecco in S. Tommaso l'idea monarchica far già un leggero piegamento, che i suoi successori e continuatori accresceranno e spingeranno alle ultime conseguenze travati affatto.

Tolomeo da Lucca, monaco e discepolo di San Tommaso, con questi intendimenti e a questo fine ripiglia e prosegue il trattato del suo maestro; vi aggiunge due libri, osa falsificarne a suo modo i due primi, e tanto svolge ed esagera il concetto tommasiano, che lo conduce niente meno che alla monarchia universale del Pontefice. Tolomeo fa procedere tutto da Dio. Egli ha la monarchia dell'universo; deve aver quindi anche quella politica dell'universo. Frammischiatosi i frammenti della tradizione romana, egli vede nell'impero l'attuazione di questo concetto. La spada di Roma era strumento di Dio; poi, secondo lui, lo fu Carlo Magno; lo fu l'unione dell'impero colla Chiesa per dominare il mondo; finalmente era tempo che questo dominio universale si appartenesse solo alla Chiesa, andasse a colui che, rappresentando la divinità in terra, doveva averne anche questa prerogativa. In questo eccesso non c'è più ragionamento, non c'è più argomentazione: il monaco di Lucca non è in via cercando, non se ne cura nemmeno: v'è una fede ed

corso e col lavoro successivo di vari pensatori tutto il suo sviluppo, tende ad attuare tutte le varie sue possibili conseguenze. Quasi trent'anni dopo l'anonimo autore dell'*Oculus Pastoralis*, comparisce l'angelo della scuola, uno de' più grandi pensatori sino a noi, quel luminare, come disse il Ferrarini, che la religione adora qual santo e la filosofia ammira qual uno de' più eccelsi intelletti. San Tommaso, il quale, volta la mente al governo degli uomini, scrive il trattato de *Regimine Principum*.

S. Tommaso prende il principio autoritativo che insegna l'*Oculus Pastoralis*, ma lo allarga, lo trasporta in più ampia sfera, ne trae più vaste e comprensive deduzioni. L'*Oculus* si teneva rinchiuso nella cerchia del Comune e si limitava a far capo al podestà: S. Tommaso concepisce il concetto della nazione, gli è a quello che applica il detto principio, e ne sorge la teoria del Monarcato. S. Tommaso, dice il nostro autore, procede per assiomi e per regole generali; vero genio non pare, e non è, che parli colle passioni del momento; cerca la verità e appunto perciò vuol essere universale e superiore alle cose circostanti; ma tuttavia nelle sue pagine parla il pensiero della rivoluzione italiana: quel pensiero che, nato nella nostra terra, non doveva riuscire a costituire per allora la itatica unità, ma attinto da tutte le genti europee allora, per così dire, in fusione, doveva creare le moderne nazionalità.

Nella monarchia vedeva S. Tommaso il predominio dell'idea della giustizia. Tutti gli uomini sog-

Ma la principale lagnanza degli Americani consiste nel denunciarle le isole Bermude, appartenenti alla corona d'Inghilterra, come trasformati in veri depositi di munizioni ove va ad attingere il Mezzodi e sono insediati regolari servizi di bastimenti destinati a forzare il blocco: è questa, dicono essi, una violazione morale della neutralità. Risponde il governo inglese che queste sono conseguenze necessarie ed inevitabili della rottura tra il Nord ed il Sud; che gli Stati Uniti dovranno prevederle e vi si debbono sottomettere e che non se ne possono trarre che nuovi argomenti in favore della riconciliazione.

#### ALLENBERGO

DRESDA, 19 aprile. Ecco il testo letterale dell'articolo del giornale di Dresda sul trattato di commercio colla Francia, articolo che fu menzionato dal telegrafo:

« Il trattato concluso recentemente dal governo prussiano, in nome del Zollverein, col governo imperiale francese, fu per parte del governo di Sassonia l'oggetto di un esame profondo; e le deliberazioni che furono prese a questo proposito ebbero per risultato di assicurare al trattato l'assenso del re di Sassonia. Il governo si propose per conseguenza di convocare fra non molto una Dieta straordinaria e di sottomettere il trattato alla sua approvazione.

« La nota che precede basta per verità a far apprezzare nel suo giusto valore una corrispondenza scritta ad arte da Lipsia, pubblicata dalla Gazzetta nazionale, corrispondenza giusta la quale sarebbero state intavolate trattative fra l'Austria e le potenze che hanno sottoscritto la nota identica, affinché i governi di Wurzburg si mettesse d'accordo per non aderire al trattato se non a condizione che la Prussia prendesse impegni riguardo alla questione della riforma federale. Tuttavia non vogliamo mancare di opporre a codesta asserzione il fatto che l'Austria non ha pubblicato alcuna nota relativa al trattato dal giorno in cui esso fu concluso.

ALLENBERGO, 18 aprile. Leggesi nella Gazz. universale di Berlino:

Il ducato di Sassonia-Altenburgo ha concluso esso pure colla Prussia una convenzione militare ch'essa ha non ha guari ratificata: questa per altro non va tanto oltre quanto quella conclusa tra la Prussia e Sassonia-Coburgo-Gotha.

Mentre che giusta quest'ultima convenzione la Prussia s'incarica mediante una somma annua del mantenimento di tutto il corpo di Sassonia-Coburgo e concede a tutti gli ufficiali del ducato il diritto di entrare nell'esercito prussiano, la convenzione di Altenburgo si limita a mettere alla testa del contingente altenburghese un colonnello e due comandanti prussiani, o a stipulare l'ammissione dei capitani altenburghesi nelle truppe di Prussia. Assicurasi che i trattati che la Prussia sta concludendo con Sassonia-Weimar e Reuss (linea secondogenita) sono basati su principii analoghi.

#### AMERICA

Scrivono da Buenos-Ayres, 14 marzo, al Semaphore di Marsiglia:

La gravissima questione dell'organizzazione del Congresso di cui si occuparono le Camere alla partenza dell'ultimo vapore è finalmente risolta. Il potere esecutivo, vale a dire il generale Mitre, fu pienamente autorizzato a procedere all'organizzazione del paese per mezzo della sanzione del decreto seguente:

Art. 1. Il governo della provincia di Buenos-Ayres è autorizzato ad accettare i poteri che gli han delegati e che gli delegheranno le altre provincie, e a farne uso nello scopo di convocare il Congresso nazionale, e di installarlo nel più breve termine possibile nel luogo che il governatore eleggerà. La stessa autorizzazione è conferita dalla provincia di Buenos-Ayres.

Art. 2. La provincia di Buenos-Ayres concorrerà coi suoi rappresentanti rispettivi, giusta le prescrizioni della Costituzione nazionale, e a questo uopo si procederà all'elezione dei senatori e dei deputati conformemente alla legge del 31 ottobre 1860.

Art. 3. Il potere esecutivo è ugualmente autorizzato a sopprimerlo alle spese nazionali forzatamente necessarie sino alla installazione dei poteri pubblici della nazione ed i fondi votati dalla legge del 21 gennaio scorso.

Come si vede, il generale Mitre è libero di scegliere il luogo della riunione del Congresso, che terrà le sedute a Buenos-Ayres: lo che non è un mistero per chicchessia.

una forza d'entusiasmo che giunge all'elevatezza del lirismo e per poco non vi trasporta. Non v'è più la potenza del filosofo che ci faceva ammirati in S. Tommaso: non c'è ancora la furberia del sofista, la quale viene sempre nell'epoca di decadenza, sostegno inefficace di quello che ha da perire; c'è la foga del credente che ci impone rispetto ed anche simpatia.

Ma ecco che il sofista — e il più ridevole — sovrappiunge col monaco anconitano, Agostino Trionfo. Verso il 1327, quasi trent'anni dopo Tolomeo da Lucca, questo monaco bandisce, esagerandolo ancora, le teorie dell'allievo di S. Tommaso, e si sforza provarne la verità e la giustizia contro tutte le obiezioni, mercè testi biblici e certi scambietti di parole e sofismi, con alcuni dei quali il professore rallegrò l'udienza ripetendoli, tanto sotto ridicoli. Agostino Trionfo vuole effettivo, reale, per tutto il mondo il dominio politico del Pontefice: fa sparire ogni governo civile, o la monarchia universale si cambia in una universale teocrazia.

Ecco il cammino che percorse — a questo punto esclama il Ferrari — ecco il corso di vita che ebbe in un secolo, dall'Occultus Pastoralis (1222) al frate Agostino Trionfo (1327), l'idea autoritaria in Italia: quell'idea che manifestatasi prima colla creazione dei podestà nei Comuni, crebbe sotto S. Tommaso, si esagerò sotto gli altri e fece capo alla monarchia universale del Pontefice. Ma questa idea, egli soggiunse, col podestà, primo periodo, ed appare come una necessità: con S. Tommaso, secondo pe-

Il Congresso, stabilito che sia, dovrà deliberare in primo luogo sulla città cui sceglierà come capitale: noi avremo a questo riguardo discussioni animatissime.

Il rialzo continuo e subitaneo delle oncie ha cagionato per parte del governo una lodevole misura, la quale per altro non è che un semplice palliativo a questo stato di cose disastrose; abbiamo avuto le oncie in piena pace, coll'orizzonte più bello, più tranquillo che abbia mai sorriso alla Repubblica Argentina, a 115, mentre che pochi mesi prima e in piena guerra noi le vediamo a 330. La stampa ne fu colpita del pari che il commercio che non partecipa all'aggiostaggio di quella carta e così:

Considerando che la carta monetata è di fatto la quinzana legale di circolazione del paese; che la piena libertà che la legislazione ha lasciata al commercio per servirlo ne' contratti secondo le sue convenienze, sia di questa moneta, che del numerario, si è senza alcun dubbio uno de' mezzi che hanno maggiormente contribuito sino ad un certo punto all'aumento delle operazioni, all'accrescimento della ricchezza, e conseguentemente a sostenere il credito della detta carta monetata; ed è evidente altresì che il governo, contribuendo dal canto suo e col suo esempio a generalizzare l'uso di questa moneta e ad ampliare i suoi mezzi di circolazione, contribuirà ugualmente a consolidare il proprio credito;

Considerando che tutte le entrate del tesoro della provincia si effettuano in carta monetata, e che per conseguenza è cosa conveniente che tutte le spese per quanto è possibile sian fatte colla stessa moneta; lo che faciliterà la contabilità pubblica ed eviterà nel tempo stesso i pregiudizii diretti cui prova inevitabilmente il tesoro ne' suoi frequenti acquisti di numerario sulla piazza;

In vista di tutte queste ragioni il governo ha deciso:

1. Che per l'avvenire tutti gli acquisti di denaro operati dalle amministrazioni pubbliche saranno fatti in carta monetata, e che nel caso in cui fosse necessario fissar il prezzo in contante, sarà stipulato che la somma sarà pagata per l'equivalente che corrisponde al tempo della sua scadenza.

2. Lo stesso avverrà per gli stipendi degli impiegati stranieri, cui è indispensabile ridurre a numerario; queste somme saranno pagate alla loro scadenza secondo il loro giusto equivalente.

3. Che i fondi i quali in forza delle circostanze straordinarie dovranno essere pagati in anticipazioni e soccorsi per le provincie sorelle, saranno pur essi in carta monetata. Le cambiali che per gli stessi motivi saranno inviate dalle provincie, saranno saldate ugualmente in carta monetata per l'equivalente del contante per le quali esse sarebbero state sottoscritte.

4. Gli equivalenti saranno stabiliti da certificati rilasciati dalla Camera sindacale della Borsa.

5. E finalmente le cambiali, per saldar le spese all'estero, saranno, per quanto è possibile, regolate in carta monetata.

Come vedete, questa misura del governo è lodevolissima, ma essa non è, lo ripeto, che un palliativo di cui il ribasso di 10 fr. per oncia fu la conseguenza immediata; il vero rimedio è nel ritorno delle 300,000 oncie che l'anno scorso furono dirette sull'Europa.

### FATTI DIVERSI

**BENEFICENZA** — Il Consiglio d'amministrazione della chiesa parrocchiale di S. Maurizio nella città d'Ivrea si reca a grato dovere di pubblicamente ringraziare Sua Maestà il Re pel grazioso assegnamento di L. 400 la seconda volta accordatogli sulla tesoreria del R. A. economato generale in concorso alle spese di costruzione di una nuova sagrestia e di altre opere. I ringraziamenti si estendono pure al Ministro di grazia e giustizia ed a mons. economo generale.

**NOTIZIE UNIVERSITARIE** — Domenica 27 corrente, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni continuerà in questa regia università le sue lezioni sul divino poema. L'argomento sarà: « Dante, anche nella parte politica e morale, è il libro del nostro secolo. »

**NELLE ARTI** — Invitati, inseriamo quanto segue: Siamo lieti di annunziare un nuovo tratto della liberalità del nostro Re, sempre pronto ad incoraggiare tutto ciò che ridonda a lustro e decoro delle arti italiane.

riodo, ci sovraccoglie: mercè la potenza delle illusioni; con Tolomeo da Lucca, terzo periodo, non ci persuade più; ma quasi ci affascina per la vivezza della fede e dell'entusiasmo; con Agostino Trionfo invece non ci muove più che alle risa. Che vuol dire ciò? Vuol dire che, oltre S. Tommaso, la idea pervenuta al suo apogeo ha declinato ed era destinata a perire, aveva cessato, per dirlo colle sue parole, d'essere rivoluzione per essere reazione, aveva dato tutti i frutti di cui era suscettiva e chi si ostinava di tenerla in vita faceva opera inutile e burlesca.

Se qui — e da noi — fosse lecito discutere e combattere le opinioni del valente professore, si potrebbe forse non senza ragione oppugnare la sua conclusione. Sembra a noi che il Ferrari abbia con meno verità dato il concetto falso e travolto della supremazia teocratica come un logico sviluppo, come una conseguenza dell'idea monarchica. Sono due idee distinte, e quella dell'autorità civile non mena anzi è avversissima a quella della teocrazia. Questo due idee si trovarono, se non confuse, accosto nell'opera di S. Tommaso, per quella ragione per cui a quel tempo camminavano di conserva filosofia e teologia, e i successori dell'Aquinata, scambiando i termini, traviano dalla retta strada, addeitarono l'idea seconda invece della prima, la esagerarono a danno dell'altra e precipitarono, non alla conseguenza estrema, ma alla negazione della teorica del monarcato.

VITTORIO BRASIZIO.

Pervenuto alla Maestà Sua un piatto di ferro gemmato in rilievo d'argento e dorato, a perfetta imitazione dall'antico, pregevole opera del vicentino Antonio Cortellazzo, S. M. encomiò l'artista, e con atto di regale munificenza si degnò aggiungere un generoso contrassegno dell'alto suo gradimento. Quest'opera, a giudizio degli intelligenti, è ritenuta la prima imitazione dall'antico che l'arte potesse produrre ai nostri tempi.

Infatti, la eleganza delle proporzioni del piatto, la scelta dei soggetti, il rilievo delle singole figure, la ricchezza degli ornati e la finezza dell'intaglio, mostrano quanto l'artefice si sia reso familiare il prepotente sentire di Devenuto Cellini, giacchè senza copiare la benchè menoma cosa seppe creare un'opera così vergine di naturalezza che la diresti uscita dalle mani di quel sommo maestro.

Il Cortellazzo ha di già riscosso all'Esposizione di Firenze gli applausi degli intelligenti per la bella spada cesellata sull'uso antico, di cui fece omaggio al Re, il quale in segno dell'alto suo gradimento, regalò l'artefice d'una magnifica tabacchiera d'oro e di una medaglia portante l'angusta sua effigie.

L'opera di cui parliamo fu spedita per ordine di S. M. all'Esposizione internazionale di Londra.

**SOCIETÀ degli impiegati civili** — Siamo invitati a pubblicare il seguente avviso:

« Gli impiegati che hanno fatto o faranno pervenire al sottoscritto, prima dell'infradito giorno, la loro adesione alla Società, sono invitati ad intervenire alla adunanza generale che avrà luogo domenica 27 corrente alle ore 11 1/2 antim., in via di Po, n. 18, nell'auditorium di chimica del regio liceo di S. Francesco da Paola, per l'approvazione del relativo statuto.

Torino, 16 aprile 1862.

Per la Commissione il segr. G. ABBADINI.

**NECROLOGIA.** — È morto a Batignolles in Francia Giuseppe Baussonet, aiutante di campo del generale Carnot nell'assedio di Anversa, capitano di vascello e forse l'ultimo superstito del celebre viaggio di scoperta nelle terre Australi, descritto da L'Éron e da Freycinet. 81 anni.

— Morì a Londra l'ammiraglio sir John West nell'età di 88 anni. Fece con destinazione le grandi guerre navali del fine del secolo scorso o del principio del presente.

— Annunziasi pure la morte del professore dell'università di Tubinga De Mayer, noto per varie opere sul diritto romano; del ministro d'Inghilterra ad Atene sir Thomas Wyse; del barone Germanoski, che fu compagno di Napoleone I nell'isola d'Elba; o del gigante Murphy (alto 2 m. 28 c.) il quale soccombette a Marsiglia il 18 corrente al vituolo.

— È morto ieri l'altro a Torino nell'età di 58 anni il valedissimo istitutore privato Agricola Drogou di Puget-Thénières nel Nizzardo.

### ULTIME NOTIZIE

TORINO, 26 APRILE 1862.

Il Senato del Regno nella seduta di ieri, dopo la relazione sui titoli dei nuovi senatori barone Mutillo e marchese Bonelli, ha compiuto la discussione del progetto di legge sui cumuli di stipendi, pensioni ed assegnamenti, adottandone i rimanenti articoli con alcune modificazioni ed aggiunte, ed il complesso della legge per isquittinio segreto alla maggioranza di 76 voti favorevoli sopra 82 votanti.

Ha poscia intrapresa la discussione dello schema di legge sulla privativa dei sali e dei tabacchi, ed approvata senza contestazione i primi due articoli, si è sollevata seria questione sulla disposizione dell'articolo 3 modificata dall'ufficio centrale, concernente la facoltà della privata coltivazione del tabacco, cui presero parte i senatori Audiffredi, Di Revel e Farina, i quali volevano tolta od almeno ristretta questa facoltà, ed il ministro della finanza e il senatore Arrivabene in appoggio dell'articolo emendato dall'ufficio centrale.

Oggi seguì della stessa discussione e, rimanendo tempo, relazione di petizioni.

Gli Uffici del Senato, riuniti ieri prima della seduta pubblica, presero ad esame i seguenti progetti di legge, e nominarono a commissari per medesimi:

1. Approvazione della maggiore spesa occorsa per l'esposizione di Firenze, i signori senatori Jacquemoud, Regis, Pallavicini Fabio, Balbi-Piovera e Arese;

2. Facoltà al Governo di emettere Buoni del Tesoro sino alla concorrenza di cento milioni di lire, i signori senatori Di Revel, Guardabassi, Piazzi, Roncalli Francesco e Gioia.

Il R. piroscafo *Ichnusa* su di cui s'imbarcarono i Membri della Ambasciata per la Persia è in ottimo stato, sia per lo scafo che per le macchine. Lo caldaie, costruite nell'arsenale marittimo di Genova, son nuove affatto.

Ciò si fa noto a rettificazione di contrarie asserzioni di qualche giornale.

Riceviamo, dico la *Patrie*, lettere da Cracovia 20 aprile. In quel giorno dopo la messa grande la polizia austriaca arrestò all'uscire di chiesa gli uomini che cantarono: Boze co Polske, benchè non si fosse pubblicato alcun avviso per proibire quest'anno a Cracovia. Il popolo, stupefatto, si portò pacatamente dinanzi alla casa del direttore della polizia per chiedere la liberazione dei prigionieri. In quell'istante senza niun avviso la truppa che era raccolta nella via S. Nicola fece fuoco sul pubblico. L'ordine di sparare fu dato da un ufficiale che in

quel giorno non era nemmeno di servizio. Per buona ventura non ebbero a deplorare che un morto ed un ferito, quantunque le muraglie delle case fossero crivellate di palle. Le rimostranze fatte al direttore di polizia dai principali abitanti indussero costui a far ritirare la truppa, e ad impedire così il tumulto che sarebbe immancabilmente succeduto ad un attentato così inqualificabile.

Un supplemento annesso a questo numero reca alcune liste di sottoscrizioni pel Monumento Cavour e di inserzioni legali.

### DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 25 aprile.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 70 35.

Id. Id. 4 1/2 0/0 — 98 55

Consolidati Inglese 3 0/0 — 93 7/8.

Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 69 50.

Prestito italiano 1861 5 0/0 — 69 75.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 830.

Id. Strada ferr. Vittorio Emanuele — 375.

Id. Id. Lombardo-Veneto — 582.

Id. Id. Romane — 302.

Id. Id. Austriache — 637.

Parigi, 25 aprile.

Il *Pays* riproduce con riserva le voci che sia stato lungato il congedo del sig. Lavalette.

La *Patrie* assicura che il progetto di legge per mettere a disposizione dell'Imperatore delle somme destinate a ricompense per l'armata di terra e di mare, sarà fra poco sottomesso alla Camera.

Lo stesso giornale ha notizie da Veracruz in data 26 marzo, secondo le quali, malgrado le proteste degli alleati, Juarez esige colla forza l'imprestito decretato.

Il terrore regna a Messico. Si assicura che se l'ultimatum non è accettato favorevolmente gli alleati marcieranno su Messico.

Parigi, 26 aprile.

Shanghai, 15 marzo. Tre missionari francesi furono assassinati dai ribelli Tooping. Diceasi che gli stranieri sono a Peking e a Newchwong. I francesi e gli inglesi uniti agli imperiali hanno battuto i ribelli presso Shanghai.

Ragusa, 25 aprile.

Ebbe luogo una battaglia presso Bielopaglia nell'Albania. Hashem ha perduto 4 cannoni e 500 uomini.

### LA CAMERA D'AGRICOLTURA E IL COMMERCIO DI TORINO.

26 aprile 1862 — Fondi pubblici.  
Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 69 10 30 20 25 15, 69, 69 25 — corso legale 69 20, in l. 69, 69, 69 p. 30 aprile 69 15 20 p. 31 magg.  
Id. 4 1/2 pag. C. d. m. in l. 68 80 p. 30 aprile 69 65 p. 31 magg.

Fondi privati.

Banca Nazionale 1 genn. C. d. g. p. in c. 1232 30

### CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20	20 02
di Savoia	28 35	28 40
di Genova	78 20	78 35

G. PAVALI Gerente.

### CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie del Carrozzi e della Provvidenza, casa Rora;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al casa Nazionale, rimane dal giorno 23 aprile stabilito per ogni ch. a L. 1 28.

Torino, dal civico palazzo, addì 24 aprile 1862.

Per la Giunta

Il sindaco

Il segretario

RORA

G. FAVA

### ESPOSIZIONE ITALIANA AGRARIA, INDUSTRIALE E ARTISTICA

tenuta in Firenze nel 1861

### CATALOGO UFFICIALE

pubblicato per ordine della Commissione Reale

Seconda edizione interamente rifatta e completata con l'aggiunta di tutti i premiati ed espositori che operano e l'indice generale dei nomi.

PREZZO L. 17.

Unico deposito in Firenze presso il Librai ANDREA BETTINI & S. Trinita.

Ministero DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

AVVISO

In forza di una Convenzione postale conclusa tra l'Italia e la Grecia il 17, 29 luglio dell'anno 1861, la francatura delle lettere dirette nella Grecia è libera e la tassa può essere pagata preventivamente sino a destinazione o lasciata a carico del destinatario.

Questa tassa è fissata a L. 1 per ogni porto semplice di 10 gr. o frazione di 10 grammi.

Le lettere assicurate oltre la tassa progressiva di francatura di L. 1 pagano una tassa fissa di raccomandazione di 60 centesimi.

I giornali e le stampe devono francarsi sino a destinazione al prezzo di 10 cent. per ogni 10 gr. o frazione di 10 gr.

Le lettere insufficientemente francate sono sottoposte alla tassa delle lettere non francate. Il valore dei francobolli insufficienti vien però rimborsato ai destinatari dagli uffici di posta delle due Amministrazioni.

I giornali e le stampe non francate ed insufficientemente francate, o le lettere che contengono denaro od oggetti preziosi, non hanno corso.

Le condizioni sovraaccennate sono applicabili indistintamente alle lettere che si cambiano colla Grecia per mezzo dei piroscafi postali francesi della linea d'Italia ed a quelle che si spediscono o si ricevono col mezzo dei piroscafi del Lloyd austriaco per la via di Ancona.

Le partenze dei postali francesi hanno luogo

da Genova ogni venerdì da Livorno « sabato da Napoli « lunedì da Messina « martedì.

Le partenze dei piroscafi del Lloyd da Ancona hanno luogo tutti i giovedì alle ore 2 pomeridiane.

Torino, addì 20 aprile 1862.

CITTÀ DI TORINO

Stante la desolazione del primo incanto a cui si procedette il 13 corrente, si notifica che alle ore 2 pomeridiane di giovedì 1. maggio p. v., in questo civile palazzo, si riaprirà un altro incanto, collo stesso metodo delle licitazioni orali, per la vendita di 12 torchi grandi e di altri 2 piccoli di ghisa per la fabbricazione di paste con 6 impastatori di pietra e meccanismi relativi, esistenti nei molini di Dora di questa città, e se ne farà luogo al deliberamento, qualunque sia per essere il numero delle obbligazioni per trattarsi di secondo incanto, a favore di quel concorrente che, prima dell'estinzione di una candela vergine, avrà fatto maggiore aumento al prezzo complessivo di L. 5,000 stato offerto, e su cui verrà aperta l'asta sotto l'osservanza delle condizioni a cui è subordinata tale vendita, le quali sono visibili nella biva segreteria (Ufficio 9, Cantabito), tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

OSPEDALE MAGGIORE DEGLI INFERMI DELLA CITTA' DI VERCELLI

Nel giorno di martedì, 29 del prossimo mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nella sala delle adunanze dell'Amministrazione del predetto Ospedale, all'appalto della costruzione di 2 nuovi corpi di fabbrica, l'uno in ampliazione delle principali infermerie, e l'altro per abitazione delle donne incurabili, ed Istituto ostetrico, secondo i progetti dell'ingegnere Ettore Tartara.

L'asta verrà aperta per la prima parte sul prezzo di L. 250,000, e per la seconda sul prezzo di L. 121,000.

Le condizioni d'appalto, partite, i disegni e tutte le carte relative sono visibili nella segreteria del Pio Stabilimento.

Vercelli, il 22 marzo 1862.

Per l'Amministrazione Il Presidente LAMPUGNANI. AVV. ALDA seg. capo.

Presso la Tip. G. FAVALE e C. e principali Librai

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di VIALARDI GIOVANNI Aiutante Capo-Cuoco di S. M., utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C., si spedisce nelle provincie affrancato allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da vaglia postale.

DA AFFITTARE al presente in COLLEGO EDIFICIO di stato e finitura, con ragione d'acqua abbondante e perenne.

Dirigersi per le condizioni al portinaio num. 20, via S. Teresa, in Torino.

DA AFFITTARE per S. Giovanni ALLOGGIO di 6 camere al 2 piano, con cantina, via Bottero, già del Fieno, n. 3, indirizzò al portinaio.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

stabilita Presso la Direzione Gen. del Debito Pubblico del Regno d'Italia

(Prima pubblicazione)

A seguito di denuncia dello smarrimento delle cartelle qui appresso indicate.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dopo la terza pubblicazione del presente, senza che sia stato avanzato reclamo a questa Amministrazione, verrà rilasciato agli infrascritti titolari un certificato comprovante l'esistenza dei relativi depositi; o ciò per gli effetti contemplati dall'art. 97 del Regolamento approvato con R. Decreto 15 agosto 1837.

Saramito Angelo Antonio, carabinieri R., assoldamento militare, num. della cartella 5004, per L. 600.

Sampò Giovanni, id. id. id., cartella n. 426 per L. 600.

Botti Francesco, id. id. id., cartella n. 15858, per L. 600.

Varielli Prospero, id. id. id., cart. n. 13939, per L. 600.

Gorsino Carlo Gio. Battista, id. id. id., cartella n. per 3171, L. 1,200.

Barbera 13 Giuseppe, id. id. id., cartella n. 4268, per L. 1,800.

Zambelli Pietro Giuseppe, id. id. id., cartella n. 4532, per L. 1,800.

Torino, il 29 marzo 1862.

Il Direttore Generale TROGLIA.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Martedì, 29 aprile, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni fatti in settembre scorso, in effetti di argento, oro, gioie, orologi, ecc., non stati riscattati o rinnovati.

Stabilimento Idroterapico D'OROPA

Presso il rinomato Santuario, nei monti della città di Biella, coll'acqua a 6° 1/2 R. Duodecima apertura col' 20 maggio 1862.

Indirizzare le domande al sottodirettore Dott. CAR. G. GUELPA - Biella.

Decimottimo anno di estrazione.

VENDETA di vaglia di Obbligazioni dello Stato (creaz. 27 maggio 1834), da estrarsi dall'Amministrazione del Debito Pubblico il 30 aprile 1862: 1. premio L. 50,000; 2. L. 15,000; 3. L. 10,000; 4. L. 8,000; 5. L. 500. Recapito alla drogheria Achino, piazza S. Carlo, n. 2, Torino. Contro Buonopostale di L. 28 si spedisce franco ed assicurato.

AVIS

Service direct de transports à forfait entre la Belgique et toute l'Italie, par voie de France, sans visite des marchandises.

Pour les conditions s'adresser franco à MM. Winand Letige et Comp., Commissionnaires-Expéditeurs à Bruxelles.

SEME BACHI 1.ª qualità

Vendibile a chilogr. ed a oncie di 30 grammi, via S. Filippo, n. 8, piano terreno.

PENNE METALLICHE PERRY e C. LONDRA.

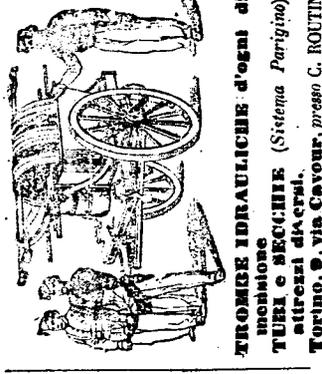
Riconosciute generalmente per le migliori sotto ogni rapporto: di punta larga, media, fina e stralana; elastiche o dure, per uso di cancelleria; per commercio, per scolari ec. ec.; ed adatte a qualunque mano.

Deposito in Torino, presso G. FAVALE e C.

negozianti da carta, via S. Francesco, 19. ALESSANDRIA, Gazzotti frat., Tip.-Librai.

SAVONA, Prudente Giacomo, Libraio, VERCELLI, presso Degaudenzi Michele e figli Tipografi-Librari.

CONTRO L'INCENDIO



DA VENDERE O DA AFFITTARE nella valle dei Salici, presso il ponte di ferro VILLA con strada carrozzabile.

Dirigersi al sig. Maritano, tappezziere in Borgonuovo, via Sottoripa, n. 3.

COMMENTARIO TEORICO PRATICO COMPARATO

del Codice di Procedura Penale Italiano secondo il nuovo progetto ministeriale ordinato dall'Avv. FERRAROTTI

Sulle basi del già pubblicato Commentario al Codice Penale, giunti in fine i Formulari degli atti principali interessanti l'esecuzione del Codice stesso.

Quest'Opera, di cui l'autore si rivendica la proprietà letteraria, conterà di 30 dispense al più, formato 8.º, raso, al prezzo di L. 1,50 di franco per ciascuna, ed è immediatamente la pubblicazione della 4.ª dispensa.

Indirizzo affrancato per le associazioni all'Autore suddetto, in Torino, via S. Chiara, num. 20, piano primo.

Avviso ai Signori Militari

Li sottoscritti preavvengono li signori Ufficiali che nel loro No. 2010 trovasi un copioso assortimento di Uniformi e Forniture Militari per qualsiasi Arma, il tutto a prezzi moderati: in Milano, contrada S. Margherita, N. 1103, vicolo dell'Aquila.

FRATELLI VAUDANO.

N.º BIANCO E COMP.

Assicurano le Obbligazioni dello Stato del 1834, contro l'estrazione al pari del 30 corrente mese, a L. 6, 50 caduna, rimborsando a L. 1120 in numerario.

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Vanda S. Maurizio, detta della Madonna o Caslegno, in prossimità del campo di costruzione militare, composta di ampio fabbricato civile e rustico con giardino, adatto anche per albergo, e di are 13 circa tra campi, prati, alberi a boschi, parte adacquabile. Dirigersi in S. Maurizio al signor geometra Clara, od in Torino al signor Caslegno, via del Seminario, n. 15.

GUANO VERO DEL PERU'

del deposito di D. BALDUINO in Seb.º presso gli Spedizionieri GIUSEPPE e LUIGI F.º RUSSINO via Mercanti, n. 19, casa Collegno.

BOSCO MATTEO

in via d'Angennes, num. 27, Si è trasferito al num. 32 della stessa via, nella casa già Serati, e continua l'esercizio d'ogni genere di lavoro relativo all'arte sua con apposita officina in via Torino, n. 10, presso il laboratorio del fr. Levero.

DA VENDERE

Un LOCALE per SEPOLTURE private, col Nichione per monumento e lapide, nell'antico Campo Santo di Torino. Recepto in via Alfieri, al portinaio n. 10.

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Carignano, detta il Tetto Caluso, composta di caseggiati civili e rustici, con stia ed aja, e di ett. 21, are 36 (giornate 67) circa, tra campi, prati e boschi, in parte irrigabili; più casa civile in Carignano, piazza del Ballo.

Dirigersi in Torino al procuratore capo cav. Migliassi, via S. Dalmazzo, ed in Moncalieri all'agente Parvopasso, casa Garda.

DA AFFITTARE

per 1 di gennaio 1863 in Parigi, circondario di Mondovi, Un MOLINO a 5 ruote, fornito d'abbondante e sicura forza d'acqua, di spettanza dei signori minori di Rora. Dirigersi all'agente Tartiti Giovanni in Parigi, od in Torino al signor avv. Rubatti Giuseppe, Dorogrossa, 12, piano 2. (studio del signor avv. Antonio Ferrero).

EREDITA' GIACENTE

Formazione d'inventario. Il sottoscritto qual curatore deputato all'eredità del Luigi Legnani, deceduto ad intestato in Pavia il 8 dicembre 1861, resta giacente per rinuncia degli eredi necessari, diffida chi vi abbia interesse, credito o debito, che egli procederà alla formazione dell'inventario di tale eredità, ca. 1 ministero del signor segretario della giudicatura di Savigniano, alle ore 2 del 29 corrente mese, nel laboratorio che occupava il Legnani nel quartiere dei Lanieri di Milano, come capo sellario in Savigniano, ed invita li signori interessati a volersene presentare, ovvero rivolgersi al sottoscritto prima di tale epoca nel suo negozio, via Bellezia, n. 5.

Torino, il 23 aprile 1862.

Maletti Antonio.

FALLIMENTO

di Ciccato Tomaso già penattiere in Carmagnola.

Si avvisano li creditori di detto Ciccato Tomaso di rimettere fra giorni 20 all'agente causidico Luigi Teato in Torino, e Giacomo Ferrero in Carmagnola, studi definitivi, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Antonio Simoni, alli 21 di maggio prossimo, alle ore 10 di mattina, in una sala di questo tribunale di commercio; nella cui segreteria potranno anche essere depositati nel termine ora detto, li titoli e nota di credito, di cui è caso, all'oggetto della verificazione dei crediti, a termini della legge.

Torino, 23 aprile 1862.

Avv. Massola sost. seg.

TULLO fabbrica e appontamento per l'allevamento dei BACCHI DA SETA più economico e più adatto della carta perforata. Deposito presso A. CAUVIN e C., Torino, via S. Tommaso, num. 6. Si spediscono campioni dietro domanda.

Tip. GIUSEPPE FAVALE e C.

DIZIONARIO

DI IGIENE PUBBLICA

E DI POLIZIA SANITARIA

Con tutte le Leggi, Regolamenti, Circolari, Rapporti e Progetti pubblicati nell'Italia in materia sanitaria e con numerosi Tavole Statistiche

DEL DOTTORE FRANCESCO FRESCHI

Prezzo un'Opera intera composta di 4 vol. in 8.º grande, di più di 1600 pagine caduno con tavole colorate L. 69.

DA VENDERE

in Torino, Borgo Po, Vasto caseggiato, con terreno fabbricabile annesso, adatto anche per stabilirvi qualche manifattura.

Dirigersi al signor notaio Bastone, via del Mercanti, n. 15, piano 1.

DA AFFITTARE

per un novennio dal 1 novembre 1862 CASCINA sui territori di Piossica e Druent di ettari 28, 63, 1 (giornate 73, 50).

Dirigersi in Torino al notaio coll. Guglielmo Tappati, via Arsenale, n. 6.

NEL FALLIMENTO

della Società Anonima delle Terme di Valdieri, stabilita in Torino

Si avvisano li creditori verso detta Società, di rimettere entro venti giorni all'agente Amedeo Mosso, Vincenzo Deleani, domiciliati in questa città, ed al sig. Fortunato Lassa, domiciliato in Cuneo, studi definitivi del fallimento, od al sottoscritto, li loro titoli di credito con nota indicativa del loro ammontare in carta bollata da cent. 55, e di presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario, nel tribunale di commercio di Torino, avanti il signor giudice commissario Alessandro Falucchi, il giorno 16 del prossimo venturo maggio, ed alle ore 2 pomeridiane, per la verificazione dei crediti.

Torino, 23 aprile 1862.

Avv. Pianzola sost. seg.

NOTIFICANZA

Con sentenza della corte d'appello di Piemonte 7 aprile 1862, emanata nella causa di Bernardo Bianco, domiciliato in Torino, ammesso al beneficio e rappresentato dal procuratore dei poveri, contro il Francesco ed Antonio Canale, domiciliati il primo in Chivasso, ed il secondo in Torino, comparso in persona del signor causidico Gio. Thomitz, e Michele Canale di domicilio, residenza e dimora ignoti, è stata dichiarata la contumacia di quest'ultimo, unita la causa coi primi, e rinviata la discussione nel merito all'udienza in cui verrà chiamata fra tutti.

Torino, il 25 aprile 1862.

Margaria sost. proc. dei poveri.

TRASCRIZIONE.

Con atto del 26 marzo ult. scorso, rogato al not. sott., trascritto oggi alla conservazione della ipoteca di questa città, unitamente ad altro del 27 stesso mese, e rogito, di dichiarazione di accettazione di comando, si deliberava in seguito a volontario incanto promosso dal signor Matteo Molinaro fu Bernardino, nato e domiciliato a Torino, a favore del signor Giuseppe Mazzone fu Gio. Battista, il quale in tempo utile fece dichiarazione di comando, accettata dalla sua sorella germana damigella Teresa, nati entrambi e domiciliati in Torino, un corpo di casa di tre piani oltre il terreno, ed i sottotetti, e cantine, posto in questa città, via Alfieri, già Ben Carlo, porta n. 10, scolo di Santa Teresa, distinto in mappa col no. 86 e 91 inclinati, nel piano lettera M. e c. erenti a giorno la via predetta, a levante la signora Riccardi nata Gattino, a notte e ponente signori fratelli Goria, e Falchero, mediante la parte di cortile indicato nella pianta inserita in detto atto col n. 11, comune fra li detti Boria, Falchero ed il s. Molinaro, il quale era proprietario di detta casa deliberata, e coi quali è pure comune il pozzo d'acqua viva.

La detta casa venne deliberata per il prezzo di L. 56,000 pagabile in conformità alle condizioni di cui nel titolo inserito al deliberamento, sul quale prezzo non vi fu aumento.

La trascrizione fu registrata al vol. 13, art. 34123 del registro d'ordine.

Torino, il 23 aprile 1862.

G. Teppati not. coll.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato a questa segreteria del tribunale di circondario sotto il 21 corrente aprile, ricevuto Vaccaneo, la signora Laura Vacchetta vedova del sig. Gaudioso Ballauri, residente in Centallo, dichiarò di accettare, con beneficio d'inventario, l'eredità lasciata in comune colle sorelle Barbara e Lucia dalli comuni genitori Francesco e Teresa Riberti coniugi Vacchetta, deceduti entrambi in Centallo rispettivamente 73 giugno 1838 e 11 corrente aprile.

Cuneo, 24 aprile 1862.

Corneio sost. Oliveri p. c.

APERTURA DI GRADUAZIONE

Il presidente del tribunale del circondario di Torino con suo decreto in data 15 aprile corrente dichiarò aperto il giudizio di graduazione nella distribuzione delle L. 3,730, prezzo dei beni stati subastati in pregiudizio di Giovanni Domenico Petra del fu Biagio domiciliato in Cambiano, ad istanza della Veneranda Compagnia del SS. Sacramento, eretta nella parrocchia di Cambiano.

Deputò per tale giudizio il sig. giudice presso lo stesso tribunale, avv. Belli, ingiungendo tutti i creditori a proporre le loro motivate ragioni di credito nella Segreteria del tribunale fra il termine di giorni trenta successivi all'intimazione del decreto stesso.

Torino, 25 aprile 1862.

Hugues sost. Martini.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo del 23 dell'andante mese di aprile, gli stabili situati nel territorio di Borgo S. Dalmazzo, consistenti in caseggi, orto, cortile e due pezzi campo, incantati ad istanza del signor Francesco Castellano residente a Entraque, sulle somme da esso offerte, il lotto primo di L. 760, il secondo di L. 600 ed il terzo di L. 400, venivano deliberati a favore dello stesso signor Castellano, alle somme cioè: il lotto primo di L. 760, il secondo di L. 600, ed il terzo di L. 400.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto scade con tutto l'8 del venturo mese di maggio.

Cuneo, il 24 aprile 1862.

Vaccaneo reg.

NUOVO INCANTO.

Dietro aumento di sesto fattosi il dodici andante aprile da Audisio Antonina moglie di Francesco Silombra, autorizzata dal tribunale, domiciliata in Villafalletto, rappresentata dal procuratore sottoscritto, al prezzo dello stabile infra descritto, stato con altri subastato ad istanza del signor procuratore Pietro Nicoloso domiciliato in Salzano, contro il Silombra Francesco predetto domiciliato in Villafalletto, è stato deliberato con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo del 2 aprile corrente allo stesso signor Nicoloso per L. 1250, avrà luogo quindi lo stesso tribunale all'udienza del 7 di maggio prossimo venturo, ore 11 di mattina, il nuovo incanto di detto stabile sul prezzo d'aumento fattosi di L. 1450, ed alle condizioni consegnate in bando venale del 8 corrente aprile.

Descrizione dello stabile. Casa con corte, orto, ossia giardino dipinto di muro, sito in territorio di Villafalletto, regione capo luogo, sezione R, in mappa all'i. n. 247, 248, 249, di are 6, cent. 49.

Cuneo, 24 aprile 1862.

Rovera Costanzo proc.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente di questo tribunale di circondario 22 corr. aprile si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di lire 405 per cui vennero deliberati gli stabili stati con sentenza del tribunale di circondario di questa città 25 luglio 1860 ad istanza di Ravotti Domenico subastati a pregiudizio di Virgilio Domenico fu Cristoforo di Vico, ove sono situati gli stabili stessi, e vennero ingiunti li creditori a produrre e depositare i loro titoli colle domande di collocazione presso la segreteria dello stesso tribunale nel termine di giorni 30 dalla notificazione.

Mondovì, il 24 aprile 1862.

Blengini sost. Blengini.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di questa città 14 aprile corrente, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di lire 8250, per cui vennero deliberati una pezza prato con edificio da molino, posti sul territorio di Trinità e deliberati con sentenza dello stesso tribunale 9 luglio 1858, ad istanza del signor Domenico Sciolli, a pregiudizio del signor geometra Francesco Barberis di Trinità, e vennero ingiunti li creditori a produrre i loro documenti colle motivate domande di collocazione presso la segreteria dello stesso tribunale nel termine di giorni 30 dalla notificazione.

Mondovì, 24 aprile 1862.

Blengini sost. Blengini proc.

GRADUAZIONE.

Avanti il tribunale del circondario di Pinerolo verto giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 5671, prezzo ricavatosi dalla vendita ai pubblici incanti di tre lotti stabili in territorio di Bricherasio, già propri di Cesano Giuseppe fu Tommaso, già domiciliato in detto luogo di Bricherasio ed ora residente a S. Giovanni di Luserna.

Pinerolo, 24 aprile 1862.

G. Mecca p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di questa città 14 aprile corrente, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di lire 8250, per cui vennero deliberati una pezza prato con edificio da molino, posti sul territorio di Trinità e deliberati con sentenza dello stesso tribunale 9 luglio 1858, ad istanza del signor Domenico Sciolli, a pregiudizio del signor geometra Francesco Barberis di Trinità, e vennero ingiunti li creditori a produrre i loro documenti colle motivate domande di collocazione presso la segreteria dello stesso tribunale nel termine di giorni 30 dalla notificazione.

Mondovì, 24 aprile 1862.

Blengini sost. Blengini proc.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di questa città 14 aprile corrente, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di lire 8250, per cui vennero deliberati una pezza prato con edificio da molino, posti sul territorio di Trinità e deliberati con sentenza dello stesso tribunale 9 luglio 1858, ad istanza del signor Domenico Sciolli, a pregiudizio del signor geometra Francesco Barberis di Trinità, e vennero ingiunti li creditori a produrre i loro documenti colle motivate domande di collocazione presso la segreteria dello stesso tribunale nel termine di giorni 30 dalla notificazione.

Mondovì, 24 aprile 1862.

Blengini sost. Blengini proc.

GRADUAZIONE.

Avanti il tribunale del circondario di Pinerolo verto giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 5671, prezzo ricavatosi dalla vendita ai pubblici incanti di tre lotti stabili in territorio di Bricherasio, già propri di Cesano Giuseppe fu Tommaso, già domiciliato in detto luogo di Bricherasio ed ora residente a S. Giovanni di Luserna.

Pinerolo, 24 aprile 1862.

G. Mecca p. c.